

Simonetta Fasoli, 29 giugno

Dalle Linee guida del Ministero dell'istruzione (decreto in versione definitiva)

Cinquantaquattro pagine, di cui si raccomanda la lettura integrale.

Per oggi, segnalo a pag. 9 il paragrafo <Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa> che così esordisce:

"Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educativi di comunità", ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, avviene attraverso lo strumento della conferenza dei servizi prima richiamato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscono gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali **TUTTE LE COMPONENTI DELLA REPUBBLICA** sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'**ISTRUZIONE** e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile, sociale, di cui **LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE** sono **INTERPRETI NECESSARI, MA NON UNICI**, tale conferenza è convocata anche su richiesta delle istituzioni scolastiche medesime al fine di [...]"

Segue breve elenco di obiettivi.

Invito chi legge questo stralcio del Documento a riflettere in modo particolarmente attento sulle espressioni che ho voluto sottolineare usando i caratteri maiuscoli. A me sembra che indichino in modo inequivocabile la curvatura a cui si vuole piegare il disegno costituzionale, qui peraltro richiamato ("i principi e i valori costituzionali"...).

Non aggiungo altro: a ognuno le proprie considerazioni. Siamo alla fonte diretta del testo, non alle interpretazioni: e la fonte è eloquente. Qui si affermano criteri che vanno ben oltre la gestione dell'emergenza e delle sue conseguenze, perché intervengono su assetti strutturali dell'impianto costituzionale della Repubblica ("Repubblica", dice il testo).